

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Settembre 2024

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Emergenza confini: Grecia
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Il centenario di don Oreste Benzi
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Settembre è il dodicesimo mese di guerra a Gaza: le vittime sono oltre 42.000, di cui il 69% donne e bambini. Si stima che ci siano almeno 10.000 vittime sotto le macerie dei bombardamenti.

Contemporaneamente in Cisgiordania sono stati uccisi più di 700 palestinesi da esercito israeliano e coloni, di cui 44 solo questo mese, e la tensione non accenna a scendere.

A proposito di libertà di stampa, dopo aver già bandito Al Jazeera in Israele, il 22 settembre l'esercito israeliano ha fatto [irruzione nella sede di Ramallah](#) dell'emittente, chiudendo l'ufficio per 45 giorni e confiscando tutto il materiale audio e video al suo interno.

Persiste il fenomeno della targetizzazione degli attivisti internazionali da parte di esercito, coloni e autorità israeliani. Il fatto più grave risale al 6 settembre, quando Aysenur Ezgi Eygi, un'attivista turco-statunitense dell'International Solidarity Movement, che manifestava pacificamente nel villaggio di Beita (Nablus) [è stata uccisa](#) da un cecchino dell'esercito israeliano che le ha sparato alla testa. A fine mese due volontari tedeschi sono stati arrestati nella Masafer Yatta con l'accusa di interruzione di pubblico servizio, comunicazione di messaggi terroristici e partecipazione a un'associazione illegale a fini criminali; successivamente sono stati detenuti in carcere a Gerusalemme per 5 giorni e poi espulsi in Giordania, dopo che il Ministro della sicurezza nazionale Ben Gvir – un colono che ha incoraggiato i coloni estremisti a usare le armi contro i palestinesi e a perseguire gli attivisti internazionali – li ha ritratti in un post sui suoi social network, promettendo la creazione di una task force destinata alla persecuzione degli attivisti internazionali.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

A inizio settembre la presenza di volontari e volontarie è stata prettamente di condivisione con le comunità dei villaggi di At-Tuwani e di Tuba. La tensione nell'area è alta: ogni giorno i soldati fanno ronde tra le vie di At-Tuwani e

compiono esercitazioni militari, e la presenza di soldati-coloni è costante. L'area rurale della Khelly Valley e delle sue alture è luogo di aggressioni e violenze quotidiane contro la popolazione palestinese. Ad un contadino e pastore della zona sono anche stati rubati 4 asini.

Il 12 settembre è stato celebrato il ventennale della presenza di Operazione Colomba nell'area con una cerimonia di ringraziamento organizzata a sorpresa dalle comunità della Masafer Yatta e da attivisti palestinesi di fama internazionale. Si è trattato di un momento particolarmente toccante, che ha emozionato volontari e volontarie per i discorsi di riconoscenza e le parole d'affetto.

In generale le colline a sud di Hebron/Al Khalil subiscono un controllo penetrante e continuo da parte dei coloni-soldato, che si occupano della sicurezza di colonie e avamposti e danno ordini ormai in maniera esplicita anche all'esercito regolare. Ad At-Tuwani questo mese sono stati compiuti quattro arresti arbitrari di palestinesi, è stato costruito un avamposto militare da parte dei coloni-soldato dell'avamposto di Havat Ma'on su terra palestinese, dove continuano anche le azioni di pascolo di greggi di pecore dei coloni su terra altrui, che danneggiano le colture locali. Ad ogni tentativo di allontanamento delle pecore, i coloni chiamano l'esercito minacciando l'arresto dei palestinesi.

Nel villaggio di Tuba i coloni ormai invadono abitualmente terre e spazi palestinesi, e alla vista di attivisti internazionali chiamano immediatamente l'esercito per farli espellere dal Paese. I bambini del posto, che fino a un anno fa andavano a scuola ad At-Tuwani con la scorta militare e l'accompagnamento internazionale (anche di Operazione Colomba), non possono più farlo, e frequentano la scuola del villaggio di Al Fakhit, più distante e comunque sotto ordine militare di demolizione, poiché si trova in Firing Zone, e dunque si trovano in condizioni ancora più precarie.

Il villaggio di Zanuta, che era stato ripopolato dopo la sentenza della Corte suprema israeliana, che aveva decretato l'illegittimità della sua evacuazione e distruzione, ma negando la possibilità di ricostruzione, purtroppo è stato nuovamente abbandonato, a causa di recenti minacce e violenze dei coloni.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Ha fatto notizia in Colombia, a inizio mese, la [dichiarazione](#) del Presidente Petro sul presunto acquisto da parte della Dipol (Direzione dell'intelligence della Polizia) del software Pegasus per spiare i telefoni cellulari che, a suo dire, sarebbe stato acquisito durante il governo di Iván Duque con un pagamento in contanti di 11 milioni di dollari. A riguardo si è [espresso](#) anche l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in Colombia: "L'uso del malware Pegasus viola gravemente i Diritti alla privacy, alla libertà di espressione e di associazione, oltre ad altri Diritti Umani. Le accuse relative al suo acquisto nel 2021 e al suo possibile utilizzo dovrebbero essere seriamente indagate dalle autorità competenti".

A conclusione della sua visita in Colombia, il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla Povertà Estrema e sui Diritti Umani ha [affermato](#) che la pace nel Paese può essere raggiunta solo affrontando la divisione di classe e la diffusa discriminazione che le persone che vivono in povertà devono affrontare, ritenendo che la povertà stia alimentando l'attuale conflitto nel Paese e ne abbia fortemente limitato lo sviluppo socio-economico, con costi umani e ambientali "straordinariamente elevati". L'esperto ritiene che la mancanza di opportunità di lavoro renda le persone che vivono in povertà un "facile bersaglio" per il reclutamento da parte di gruppi armati non statali, e che la mancanza di alternative valide per i coltivatori di coca "non lascia loro altra scelta che continuare con le coltivazioni illecite. A sua volta, il conflitto è una delle principali cause di povertà nel Paese, ha dichiarato De Schutter, poiché questi gruppi costringono le persone ad abbandonare le loro case e le loro terre per paura di essere coinvolti nel fuoco incrociato, oppure le confinano con la forza nelle loro case, rendendo impossibile andare a scuola, al lavoro o nei centri sanitari.

Da quando è scaduto l'ultimatum che la guerriglia dell'ELN ha dato al governo affinché il gruppo armato illegale venga tolto dalla lista dei *Grupos Armados Organizados* (GAO), questa guerriglia ha perpetrato attentati contro oleodotti nella regione di Arauca e contro basi militari nelle regioni del Cauca e Norte de Santander. Dopo la richiesta da parte della Conferenza Episcopale Colombiana (accompagnante permanente nelle negoziazioni di pace tra il governo e l'ELN) alle delegazioni del governo e dell'ELN di mantenere i canali

di dialogo a seguito della sospensione del processo dei negoziati, i portavoce dell'esecutivo hanno indicato in un [comunicato](#) stampa la loro disponibilità a tornare al tavolo del dialogo e a riprendere il cessate il fuoco, terminato il 3 agosto. A questo proposito, la Chiesa ha sottolineato che è essenziale “scongelare il tavolo del dialogo” per sviluppare ulteriormente gli accordi raggiunti finora. “In un modo che risponda anche alla richiesta di cessate il fuoco da parte della popolazione. Abbiamo la responsabilità storica di riaccendere la speranza e di promuovere l'amicizia sociale affinché le trasformazioni siano possibili”.

Nel comune di Gigante, regione del Huila, il Presidente Gustavo Petro ha [consegnato](#) i primi 941 ettari produttivi a 94 famiglie vittime del progetto idroelettrico El Quimbo (sbarramento, costruito da Salini-Impregilo e gestito da [Enel](#)), che ha inondato più di 8.000 ettari di terra e sfollato migliaia di famiglie contadine della regione. Questo atto servirà ad avviare il percorso di riparazione per le vittime, sia per quelle incluse nella sentenza che per quelle che non sono ancora state riconosciute dopo 15 anni: “La diga di El Quimbo non avrebbe mai dovuto essere costruita. Lo sviluppo è la crescita della vita, non la fine della vita”, ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Gustavo Petro, durante l'atto simbolico di consegna del terreno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

A metà settembre si è registrata, nella zona del Corregimiento di San José de Apartadó, la [morte](#) violenta di un membro della JAC (giunta comunale) del villaggio *El Cuchillo*.

La comunità locale indica che la vittima, identificata come Juan de Dios Graciano Tuberquia, è stata trovata senza vita e con segni di violenza, in un ruscello.

Nel nuovo [comunicato](#) reso pubblico dalla Comunità di Pace di San José de Apartadó, preoccupa che “l'omicidio di Nalleli Sepúlveda e Edinson David, avvenuto il 19 marzo, si protrae da più di cinque mesi senza che i fatti vengano chiariti o che i responsabili vengano puniti. Le indagini della Procura non sono andate avanti, il che ha permesso ai responsabili di questi eventi di rimanere in libertà, sottomettendo e controllando la popolazione civile, mentre le stesse forze di sicurezza hanno diffuso tra gli abitanti dei villaggi la versione criminale che gli stessi autori hanno costruito il giorno del delitto: che la responsabilità dell'omicidio era della loro stessa famiglia e della loro comunità pacifica”.

Ed è proprio lì, dove a Nalleli ed Edison è stata violentemente tolta la vita, che Operazione Colomba ha accompagnato la Comunità di Pace (CdP) per due settimane nella semina di cacao e mais. Anche all'*Aldea de Paz Luis Eduardo Guerra* di Mulatos, Operazione Colomba ha fatto presenza per accompagnare alcune famiglie in un periodo, quello che si protrae da marzo, di forte tensione, paura, ma altrettanto coraggio da parte delle persone che conformano la CdP nel non abbandonare la lotta con la profonda convinzione che l'unico cammino possibile per una vera pace sia quello fondato sulla giustizia sociale, verità, difesa dei Diritti Umani e dell'ambiente.

E proprio riguardante l'ambiente, un rappresentante della CdP è stato presente a fine mese nell'incontro previo alla COP16 che si terrà a Cali, in Colombia. Più di 150 [persone](#) difensore dell'ambiente sono giunte da vari Paesi dell'America Centrale e America Latina per consolidare raccomandazioni di protezione alla propria vita e al territorio, così come il potenziamento delle proprie azioni in difesa dell'ambiente.

Operazione Colomba, in una serata di condivisione, come atto simbolico ai 6 mesi dall'omicidio di Nalleli, ha regalato un pallone alle donne della Comunità di Pace ricordando la sua grande passione e allegria nel gioco del calcetto.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Nel settembre 2024, la Siria è stata coinvolta in una serie di eventi violenti legati al conflitto regionale e alle tensioni internazionali. Gli attacchi più rilevanti sono stati i raid aerei condotti da Israele contro obiettivi militari legati a Hezbollah. Tra questi, quello più grave è avvenuto il 9 settembre nel distretto di Masyaf e ha provocato, secondo l'Osservatorio nazionale per i Diritti Umani in Siria, 25 morti, tra cui 5 civili e oltre 30 feriti. Israele ha giustificato questa azione come un'operazione per neutralizzare infrastrutture militari. L'episodio ha ulteriormente aggravato le tensioni tra Israele e Iran, principale sostenitore di Hezbollah e attore chiave in Siria, che ha condannato l'azione come "criminale".

Il 17 settembre l'esplosione dei cercapersone ha coinvolto anche la Siria.

Secondo l'emittente saudita al Hadath, sono morti 19 membri del Corpo delle guardie della rivoluzione iraniana.

La fine del mese è stata caratterizzata da un forte afflusso di profughi provenienti dal Libano, dopo l'improvvisa escalation del conflitto con Israele.

L'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati (UNHCR), Filippo Grandi, il 30 settembre ha dichiarato che "il numero di persone, cittadini libanesi e siriani, che sono entrate in Siria dal Libano, in fuga dagli attacchi aerei israeliani, ha raggiunto quota 100.000" e ha aggiunto "il flusso continua". La maggior parte di questi sono siriani e per loro tornare a casa non è una scelta sicura, in quanto rischiano di essere incarcerati o perseguitati dal regime. Fuggiti da una guerra scoppiata nel 2011, ora si trovano di fronte ad un'altra.

Libano

La tensione tra Israele e Hezbollah si è intensificata sempre di più, fino al 17 settembre, quando sono esplosi migliaia di cercapersone criptati in dotazione ai membri di Hezbollah, fino a quel momento considerati più sicuri (cioè più difficili da intercettare) per comunicare rispetto ad altri dispositivi elettronici come telefoni e computer. Le esplosioni hanno ferito non solo miliziani, ma anche civili, e hanno causato la morte di almeno 18 persone, tra cui due bambini. Dieci giorni dopo, lo Stato ebraico ha condotto un attacco aereo di alto profilo su Beirut, radendo al suolo sei palazzi sotto i quali si trovava il

quartier generale di Hezbollah. Durante questo bombardamento è rimasto ucciso Hassan Nasrallah, che dal 1992 guidava la milizia-partito. Questo evento ha innescato ulteriori scontri: Israele ha condotto raid aerei e si è preparato a una possibile invasione di terra del Libano meridionale; Hezbollah ha risposto attraverso attacchi missilistici, con l'obiettivo di costringere Netanyahu a portare avanti un conflitto su due fronti, sia da Gaza che dal confine settentrionale.

Gli obiettivi militari di Israele comprendono lo smantellamento delle infrastrutture militari di Hezbollah - soprattutto a sud di Beirut e nella valle della Beqqa - ma chiaramente gli scontri hanno e continuano a causare centinaia di morti, sfollamenti diffusi di civili e crescenti richieste di cessate il fuoco, anche se entrambe le parti persistono a portare avanti operazioni militari. La maggior parte delle scuole sono state trasformate in rifugi per gli sfollati, in cui però i siriani vengono spesso rifiutati. Questo sta causando un sovraffollamento di numerosi campi profughi nel nord del Libano, aumentando lo stress e le tensioni tra le persone.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Durante il mese di settembre il gruppo è rimasto in Italia, cercando di mantenere i rapporti con le persone in Libano. In questa situazione di sconforto e paura, un messaggio o una chiamata possono essere un segno di vicinanza, nonostante la distanza fisica. Si è cercato di rimanere in contatto anche con attivisti e membri di ONG ancora presenti, per monitorare la situazione e valutare un possibile rientro, che si spera possa accadere in tempi brevi.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Si è svolto tra il 3 e il 5 settembre a Santiago "[Hyvolution 2024](#)", la seconda edizione della Fiera internazionale dedicata al settore della produzione ed esportazione dell'idrogeno verde, l'evento più rilevante in scala regionale in materia di energia rinnovabile, che vede la partecipazione di quattro imprese del nord Italia. Questo genere di manifestazioni fanno capire come il disegno economico delle imprese e del Governo cileno sia fortemente orientato a questo genere di progetti che però si scontrano con la tenace difesa del territorio di molte comunità Mapuche per le quali una diga, un campo eolico o una linea di alta tensione alterano profondamente l'equilibrio ambientale e spirituale della terra. Le comunità Mapuche, inoltre, hanno ribadito più volte che le procedure di impatto ambientale e di consulta indigena vengono svolte con molta leggerezza e senza prendere in considerazione l'opinione di tutte le comunità Mapuche di un territorio.

A Santiago, durante una manifestazione in commemorazione del del golpe del 1973, un giovane manifestante è stato [assassinato](#) da parte di un militante di estrema destra. Oltre all'omicidio, sono stati registrati scontri con la polizia e l'arresto di 36 persone.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Nel mese di settembre i volontari e le volontarie di Operazione Colomba hanno visitato nuovamente il prigioniero Mapuche [Guillermo Camus](#), che ha recentemente ottenuto il trasferimento al CET (Centros de Educación y Trabajo), luogo di detenzione che permette ai detenuti Mapuche un contatto con la terra e di poter vivere in forma più rispettosa della loro cultura e tradizione.

Gullermo lamenta traumi causati delle condizioni carcerarie tradizionali che gli impedivano di vivere la sua cultura e la sua spiritualità e che lo hanno spinto a fare uno sciopero della fame e della sete che ha stremato il suo fisico. Inoltre lamenta un trattamento molto poco rispettoso durante il suo ricovero in ospedale a causa del prolungato digiuno.

Oltre al caso di Gullermo, i volontari e le volontarie stanno seguendo il caso di Luis García Huidobro, ex gesuita, impegnato nel difendere la causa Mapuche e

accusato di far parte di un gruppo terroristico. Lui nega tutte le accuse ed è in carcere in attesa di giudizio.

I volontari e le volontarie hanno partecipato anche ad altre importanti attività. La prima è stata un laboratorio di cosmologia Mapuche condotto da un machi (autorità spirituale Mapuche), che ha offerto l'opportunità di approfondire la conoscenza della cultura Mapuche.

In occasione dell'anniversario del golpe militare dell'11 settembre 1973, i volontari e le volontarie hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta a Temuco. Oltre alle organizzazioni delle vittime ed ex prigionieri, era presente un piccolo gruppo di Mapuche che ha ricordato le numerose vittime appartenenti al popolo originario. Questi momenti sono sempre molto partecipati anche se, purtroppo, in Cile non mancano i nostalgici del regime militare e nello spazio politico sono presenti partiti apertamente nostalgici.

Il mese di settembre per tutti i cileni ha come centro anche la settimana di festeggiamenti della *Festa Patria*, che ricorda l'istituzione della Prima Giunta Nazionale di Governo, il 18 settembre 1810, considerata l'inizio del processo di indipendenza del Cile dalla Spagna.

Molti membri della comunità Mapuche vedono questa festività come una celebrazione dello Stato cileno e della sua storia, una storia che non sempre ha tenuto conto dei Diritti delle popolazioni indigene. Tuttavia, ci sono anche Mapuche che partecipano alle celebrazioni nazionali, integrando aspetti della loro cultura. Condividere anche questi momenti ha permesso all'equipe di comprendere meglio le complessità culturali e storiche del contesto.

Infine, a settembre, molto tempo è stato dedicato ai saluti per la partenza di Laura e Nicolò, (volontari del progetto Corpo Civile di Pace) da un anno sul campo, e di Ivan (volontario di breve periodo), che ha fatto parte del gruppo per quattro mesi. In questo tempo hanno potuto salutare tutte le persone e le famiglie che li hanno accompagnati durante tutto quest'anno, esprimendo la loro gratitudine per il supporto ricevuto.

I saluti sono stati particolarmente toccanti, e hanno permesso di apprezzare la forza dei legami instaurati nel corso di quest'anno.

Da parte di tutta l'equipe di progetto e di tutti i membri di Apg23 cilena, un grosso grazie a questi volontari che hanno permesso di far crescere la presenza di Operazione Colomba.

[Ritorna all'Indice]

EMERGENZA CONFINI: GRECIA

Situazione attuale

Nel mese di settembre, ad Atene, la condizione delle persone in movimento è stata segnata da episodi di violenza e abuso di potere da parte delle forze dell'ordine, suscitando forti proteste.

[Il caso di Muhammad Kamran Ashiq](#), immigrato pakistano di 37 anni, trovato morto nella stazione di polizia di Agios Panteleimon, ha sollevato un'ondata di indignazione. Il Ministro della Polizia, Michalis Chrysohoidis, [ha dichiarato](#) che l'indagine sarà supervisionata dall'Ufficio del Difensore Civico greco "affinché non restino ombre sul caso".

Tuttavia, accade spesso che le indagini disciplinari contro la polizia non portino a conseguenze concrete. La stazione di Agios Panteleimon è già stata al centro di polemiche in passato per i legami con il partito neonazista Alba Dorata, responsabile di attacchi contro migranti nella zona. La famiglia di Ashiq e il gruppo attivista KEERFA [denunciano](#) che l'uomo sia stato vittima di torture in cinque diverse stazioni di polizia, con evidenti segni di abusi sul corpo.

A peggiorare ulteriormente il clima, pochi giorni dopo è stato [ritrovato](#), impiccato nella stazione di polizia di Omonia, Mia Harizul, un immigrato del Bangladesh.

Anche questo tragico episodio ha sollevato forti preoccupazioni sull'abuso di potere e la mancanza di tutele per le persone in movimento ad Atene, evidenziando come la violenza e la repressione stiano diventando misure sistematiche.

Oltre ai gravi episodi di violenza sulla terraferma, persistono i respingimenti in mare, che sottolineano i pericoli costanti affrontati dalle persone in movimento nel tentativo di raggiungere l'Europa. Il 30 settembre, al largo dell'isola greca di Samos, un'imbarcazione con almeno 30 migranti è affondata vicino alle coste rocciose di Agios Isidoros.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Nel mese di Settembre i volontari hanno proseguito con le attività di supporto alle persone che vivono all'interno dei campi di Ritsona e Malakasa.

Ad Atene, i volontari hanno incontrato le persone e condiviso tanti momenti di

vicinanza e di condivisione ma anche momenti informali e di leggerezza, come pranzi e cene. Inoltre, hanno fornito supporto per la ricerca di un lavoro o una scuola per poter proseguire gli studi.

Sono stati fatti vari accompagnamenti in ospedale, dove la presenza dei volontari è risultata fondamentale per fare da ponte linguistico tra i dottori e le persone che necessitano di cure, oltre a dare supporto emotivo. In altri casi ancora, si sono svolti incontri con avvocati e assistenti sociali per chi sta portando avanti la propria procedura d'asilo.

Ma il sostegno di Operazione Colomba e Apg23 non basta, perché il sistema dei campi tende ad "ingrigire" l'animo umano di chi vive all'interno.

Lentamente, mese dopo mese e anno dopo anno, quotidianità e abitudine imprigionano le persone, lasciandole bloccate in uno stato di incertezza e solitudine. Una condizione di apparente confort, che rende difficile persino immaginare di uscirne, se non per riuscire a fuggire definitivamente in un luogo accogliente.

In questo mese i volontari hanno infine portato avanti le attività di monitoraggio con gli ultimi due viaggi esplorativi a Ioannina e Lesbo. In entrambi i casi sono stati raccolti dati e aggiornamenti in preparazione del Report finale sulle condizioni di vita all'interno dei campi.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]